

VERBALE
Riunione del CONSIGLIO DIRETTIVO SINchⁿ,
in svolgimento a Alba presso Centro Congressi Fontanafredda,
in data 07 febbraio 2026

Presenti Online: Domenico d'Avella (Presidente), Corrado Iaccarino (Vicepresidente), Giuseppe Barbagallo (Segretario), Andrea Barbanera (Tesoriere), Filippo Flavio Angileri, Giuseppe Catapano, Alessandro Frati, Riccardo Antonio Ricciuti, Cesare Zoia (Consiglieri).

Presenti Online: Maurizio Fornari (Past-President), Luigi Maria Cavallo, Tamara Ius, Angelo Pompucci (Consiglieri)

Ordine del Giorno della Riunione

- 1. Comunicazioni del Presidente**
 - a. Aggiornamenti su attività dei consulenti su procedure per modifica di Statuto**
 - b. Aggiornamenti su contatti con SIOT per la nuova sede della SINch**
 - c. Convocazione Assemblea Straordinaria per modifiche urgenti dello Statuto**
- 2. Comunicazioni del Segretario**
 - a. Aggiornamenti su proposta contratto con ADN Kronos**
 - b. Aggiornamenti 75° Congresso Nazionale SINch 2026, Catania**
 - c. Definizione tema del congresso SINch di Catania e delle Consensus**
- 3. Comunicazioni del Tesoriere**
- 4. Richieste nuovi patrocini**
- 5. Richieste nuovi soci**
- 6. Varie ed eventuali**

1) Comunicazioni del Presidente

Il **Presidente Prof. d'Avella**, apre la riunione e suggerisce di leggere la bozza aggiornata del nuovo Statuto inviata dal Notaio, per rivedere le ultime modifiche sostanziali rispetto all'ultima versione precedentemente condivisa.

In particolare, informa il Consiglio Direttivo di avere preso contatto con il Presidente della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia (SIOT), il quale si è detto entusiasta dell'idea di condividere la sede della SINch con la sede della SIOT. Informa il direttivo di aver contattato la Società di servizi collegata alla SIOT chiamata GSO Srl, che offrirebbe la sede legale condivisa insieme alla SIOT e al GIS, oltre a un servizio di segreteria. Nella proposta ricevuta sono state garantite due riunioni gratuite all'anno, l'utilizzo degli spazi degli uffici, a un costo di 750 € l'anno + iva.

Il Consiglio Direttivo approva questa modifica.

Il Presidente prosegue nella lettura dello statuto modificato dando risalto alle variazioni inserite, in particolare l'elenco delle cariche apicali elettive che diventeranno il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario, il Tesoriere, il Presidente eletto e il Vicepresidente eletto.

In merito al secondo paragrafo dedicato all'Assemblea Straordinaria, il Presidente informa che non vi sono modifiche e che nel testo è scritto che le votazioni avvengono a scrutinio palese, salvo diversa richiesta di

almeno un terzo dei presenti, mentre per le elezioni delle cariche sociali avvengono obbligatoriamente a scrutinio segreto.

Precisa, inoltre, che nelle deliberazioni non elettive i soci facenti parte del Consiglio direttivo non hanno diritto di voto, specificando che tale disposizione era già presente nello statuto precedente.

Prende la parola il **Segretario, Prof. Barbagallo**, e precisa che i membri del Consiglio direttivo, nelle deliberazioni non elettive, non possono esprimersi sull'approvazione del bilancio o del rendiconto, in quanto non possono approvare, o non approvare, sé stessi. Tali atti devono essere approvati dall'Assemblea generale.

Riguardo al Regolamento, chiarisce che è il Consiglio Direttivo a modificarlo, preferibilmente all'unanimità, mentre spetta all'Assemblea approvarlo. Sottolinea che questa distinzione offre un minimo di libertà operativa e gestionale al Consiglio Direttivo, evitando che qualsiasi decisione debba passare per l'Assemblea.

Il **Dott. Zoia** chiede come il CD si dovrà comportare nel tempo di transizione tra la variazione del Regolamento e la sua approvazione da parte dell'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo concorda che questo punto debba meglio essere analizzato da parte del Notaio.

Il **Presidente** prende nuovamente la parola ed evidenzia che il verbale dei lavori assembleari, riferendosi specificatamente alla Assemblea Straordinaria, verrà redatto dal Segretario dell'associazione o, in sua assenza, dal Presidente stesso, salvo che il Presidente decida di richiedere la presenza di un notaio e chiede conferma al Consiglio Direttivo di essere tutti concordi nel volersi avvalere del notaio per tale circostanza. Il Consiglio Direttivo approva la decisione.

Il Presidente ricorda che è espressamente consentito l'intervento in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione che assicurino il pieno esercizio del diritto di voto simultaneo anche a scrutinio segreto. Chiarisce, inoltre, che l'Assemblea si considera svolta nel luogo in cui sono presenti il Presidente dell'Assemblea e il soggetto verbalizzante, i quali non possono essere in luoghi separati. Poiché ogni Notaio può stipulare atti soltanto all'interno del proprio Distretto di competenza (di norma la Regione dove esercita la professione), nel caso specifico dell'Assemblea del prossimo 13 Marzo, essendo il Notaio Grassi Bertazzi di Catania, si è attivato per avere un Notaio di Padova, che firmerà formalmente l'atto di modifica dello Statuto. Il Consiglio Direttivo approva la decisione.

Il Presidente, a seguire, illustra i criteri di eleggibilità concordati per le cariche sociali. Per accedere alle cariche di Presidente, Presidente eletto, Vice Presidente Eletto, Segretario e Tesoriere è necessario aver ricoperto la carica di componente del Consiglio direttivo per almeno un mandato biennale completo.

Al fine di garantire un equilibrio istituzionale, il Presidente precisa che la carica di Presidente deve alternarsi tra un socio di estrazione universitaria e uno di estrazione ospedaliera, la carica di Segretario è riservata a un socio universitario e quella di Tesoriere a un socio ospedaliero.

Il Presidente chiarisce inoltre che l'ammissione alle candidature deve essere deliberata dal Consiglio direttivo, previa presentazione al CD da parte del Segretario dei requisiti di eleggibilità di ciascun candidato. Tale delibera dovrà essere pubblicata sul sito web istituzionale almeno sette giorni prima dell'Assemblea elettiva, unitamente ai curricula vitae dei candidati. Ciò implica, sottolinea il Presidente, la necessità di convocare un Consiglio direttivo con congruo anticipo rispetto al Congresso.

Il **Segretario, Prof. Barbagallo**, precisa che il Notaio gli ha chiarito come, secondo le normative vigenti, la procedura finora adottata durante i Congressi Nazionali non sia formalmente corretta. Non è possibile, infatti, che i soci si rechino semplicemente a votare nel corso della giornata senza che l'Assemblea sia stata formalmente aperta, ma è necessario che il Presidente apra ufficialmente le procedure elettorali.

Chiarisce che l'Assemblea ordinaria non prevede un quorum specifico e che i voti validi sono quelli dei presenti. Conclude osservando che fino ad oggi questa irregolarità non ha mai causato problemi formali, in quanto nessun candidato ha mai contestato il risultato elettorale, ma che è opportuno regolarizzare la procedura per evitare possibili contestazioni.

Il Presidente dà lettura del nuovo testo relativo ai criteri di eleggibilità, che introduce la normazione formale dell'alternanza tra candidati di estrazione universitaria e ospedaliera per le varie cariche sociali. Si tratta di una prassi da sempre rispettata nella realtà associativa, ma che fino ad oggi non era mai stata codificata come regola condivisa all'interno dello statuto.

Il **Prof. Angileri** chiede chiarimenti in merito al concetto di "estrazione", riportato nella bozza del nuovo Statuto, a suo giudizio fuorviante e propone di utilizzare il termine "ruolo".

Il **Prof. Iaccarino** interviene e dice che a suo giudizio si tratta di un vulnus accettabile.

Il **Segretario, Prof. Barbaglio**, richiama l'attenzione sulla opportunità che la carica di Presidente venga ricoperta da un socio attivamente in ruolo, escludendo quindi chi sia in pensione. Sottolinea che tale principio è sempre stato rispettato nella prassi associativa, pur con rare eccezioni rappresentate da casi particolari in cui i candidati mantenevano comunque un collegamento attivo con il mondo accademico o ospedaliero. Propone pertanto di sostituire il concetto di "estrazione" con quello di "ruolo", distinguendo tra ruolo universitario e ruolo ospedaliero, al fine di garantire una rappresentanza autentica di entrambe le componenti della società. Aggiunge che chi ha svolto per tutta la carriera attività ospedaliera rimane rappresentativo di quel mondo indipendentemente da eventuali cambiamenti tardivi di inquadramento, e suggerisce di lasciare il riferimento al ruolo rimandando al Notaio la risoluzione delle eventuali ambiguità interpretative.

Il **Prof. Angileri** interviene aggiungendo un'ulteriore variabile alla discussione, facendo presente che per legge dello Stato un medico universitario che diventi primario ospedaliero mantiene il proprio ruolo universitario in aspettativa, conservando quindi entrambe le appartenenze. Sottolinea che si tratta di una situazione già verificatasi e che questa sovrapposizione di ruoli, rappresenta un'ulteriore complessità da considerare nella definizione dei criteri di eleggibilità.

Il **Presidente** raccoglie la proposta di modificare la terminologia ma apre la discussione sul momento in cui il requisito del ruolo debba essere verificato, se al momento della candidatura o durante l'intero mandato. Evidenzia la necessità di tutelare il Presidente eletto che, nel biennio di attesa, potrebbe cambiare inquadramento, sollevando la questione se tale cambiamento debba comportarne la decadenza. Il Consiglio Direttivo si confronta ampiamente su questo passaggio e conclude concordando sull'opportunità di demandare al Notaio Grassi Bertazzi la corretta interpretazione della norma, al fine di trovare una formulazione statutaria chiara e priva di ambiguità.

Il **Prof. Frati** chiede chiarimenti in merito alla definizione dei criteri di eleggibilità del Presidente e chiede conferma che tutto il Consiglio Direttivo sia d'accordo su quanto previsto in questa bozza di statuto in quanto non ricorda che nelle precedenti riunioni ci fosse stato accordo unanime su questo punto.

Prende nuovamente la parola il **Segretario, Prof. Barbaglio** e propone di valutare invece che i due anni previsti di inserire due mandati, ovvero quattro anni.

Il Presidente, ribadisce che la convergenza già raggiunta in precedenza prevedeva un mandato biennale, e non quadriennale, come requisito per accedere alle cariche di Presidente, Segretario e Tesoriere, invitando a non riaprire una discussione su cui si era già trovato accordo. Sottolinea inoltre il rischio che, restringendo eccessivamente i requisiti di accesso, la società diventi autoreferenziale, ruotando per anni sempre tra le stesse persone.

Il **Dott. Zoia** interviene e concorda nel mantenere il mandato biennale come requisito, ricordando che esistono numerosi esempi di soci che hanno ricoperto ruoli consiliari in età avanzata e che, avendo svolto un solo biennio, non avrebbero potuto candidarsi alla Presidenza.

Il **Prof. Fornari** interviene esprimendo con nettezza la propria opinione, rilevando che con i criteri proposti risulterebbero candidabili esclusivamente coloro che sono già in Consiglio Direttivo e che vi rimangono. Giudica il requisito dei quattro anni per accedere alla Presidenza eccessivo e penalizzante, sottolineando che un socio potrebbe aver maturato una grande esperienza professionale pur essendo rimasto per un periodo distante dalla vita associativa, per poi dedicarsi alla società e mettere a disposizione il proprio bagaglio di competenze candidandosi alla Presidenza.

Il Prof. Fornari ritiene che un solo mandato consiliare sia un requisito già sufficiente e condivisibile, e stigmatizza con forza l'ipotesi di vincolare un soggetto a quattro anni in Consiglio, seguiti da due anni come Presidente e ulteriori due come Past President, paragonando tale meccanismo a una concentrazione di potere prolungata e immotivata.

Il **Presidente** prende la parola rilevando che, qualora si continuasse a discutere dell'intero punto, la giornata non sarebbe sufficiente per concludere i lavori. Ribadisce di essere convinto che su tale questione fosse già stato raggiunto un accordo, identificando nel mandato consiliare biennale il requisito condiviso per l'eleggibilità alle cariche sociali. Qualora tale convincimento risultasse errato, si dichiara disponibile a riaprire la discussione e a riconsiderare l'intera questione, dichiarandosi aperto sia a una votazione che a un ulteriore confronto, pur ribadendo di ritenere che un accordo in tal senso fosse già stato raggiunto.

Il **Segretario, Prof. Barbagallo**, non concorda con l'impostazione data alla discussione. Pur riconoscendo la numerosità degli argomenti all'ordine del giorno, ritiene che il punto in esame rappresenti un aspetto cruciale dello Statuto e meriti, pertanto, di essere dibattuto nel modo più ampio possibile, con l'obiettivo di raggiungere una posizione condivisa, auspicabilmente all'unanimità o, in alternativa, almeno con una chiara maggioranza. Conclude precisando che a suo giudizio il criterio dei quattro anni potrebbe avere un ruolo determinante per accrescere la qualità dei candidati alle cariche della società.

Interviene il **Dott. Zoia** precisando di non condividere personalmente il requisito del mandato consiliare come condizione di eleggibilità, pur avendolo accettato come soluzione di compromesso. Entrando nel merito, sottolinea come tale regola rischi di creare un problema concreto già in occasione delle elezioni del 2028: per potersi candidare alla carica di Presidente eletto in quella sede, infatti, sarebbe necessario essere già stati eletti in Consiglio direttivo nel 2026, così da maturare il mandato richiesto. Una simile impostazione comporterebbe che il 99% dei soci si troverebbe di fatto impossibilitato a candidarsi, svuotando di significato la competizione elettorale.

Il **Prof. Frati** interviene osservando che la discussione verte su una norma che si dovrebbe rendere operativa, una volta deliberata, immediatamente e qualora si ritenesse il 2026 troppo ravvicinato per applicarla, propone come alternativa di anticiparne l'entrata in vigore al 2027, in modo da renderla operativa contestualmente alle prossime elezioni.

Il **Presidente** ricorda che nel corso di una precedente riunione il Consiglio Direttivo aveva già deliberato di non adottare il sistema di voto alternato anno sì e anno no, optando invece per elezioni ogni due anni. Precisa che si tratta di una sua proposta personale che aveva sostenuto convintamente, ma che il Consiglio aveva respinto, e che tale decisione è regolarmente verbalizzata.

Pur dichiarandosi disponibile a rivalutare la questione qualora si intendesse votare a Torino, sottolinea che la discussione sul voto alternato aveva già occupato un'intera giornata di lavori, durante la quale era emerso chiaramente che tale sistema avrebbe generato situazioni di incompatibilità. In particolare, si era rilevato che ad esempio un Vicepresidente eletto contemporaneamente a ruolo di Presidente eletto si sarebbe trovato a ricoprire entrambe le cariche nello stesso periodo, una circostanza ritenuta inaccettabile e che aveva portato il Consiglio Direttivo a optare per mantenere il sistema elettorale biennale attualmente in vigore.

Il **Prof. Frati** fa presente che, anche alla luce di quanto chiarito dal notaio, molte delle sue considerazioni espresse in precedenza sono mutate, perché il contesto è cambiato rispetto a Napoli, dove la questione

non era stata affrontata in modo formale. Osserva che durante la discussione ognuno ha detto la propria, ma che ora, con delle regole chiare scritte nello statuto, le cose non stanno più come ciascuno pensava. Conclude sottolineando che le opinioni personali sono tutte rispettabili, ma che quando esistono norme precise queste devono prevalere sulle convinzioni individuali.

Il **Dott. Barbanera**, interviene osservando che ora il gruppo dispone di una proposta concreta elaborata dal notaio, che fornisce un quadro normativo preciso e maggiori elementi di valutazione rispetto a prima. Ritiene pertanto legittimo rimettere in discussione alcuni punti, senza per questo dover ricominciare da capo e buttare via il lavoro già svolto. Ammette di aver avuto difficoltà a seguire la discussione svoltasi a Napoli, il che lo aveva portato a perdere alcuni passaggi importanti. Conclude sottolineando che, disponendo finalmente di una traccia normativa chiara da seguire, è ora possibile affrontare serenamente la discussione e apportare eventuali modifiche con una base solida su cui lavorare.

Il **Dott. Zoia** puntualizza che la discussione è già stata sviscerata più volte pertanto trova superfluo tornare ogni volta sui medesimi argomenti.

Il Consiglio Direttivo discute animatamente sulla soluzione migliore da adottare valutando anche di mettere ai voti la decisione finale.

Il **Prof. Barbagallo** precisa che il Notaio ha dovuto redigere in autonomia lo Statuto senza il parere della dott.ssa Cacciavillani la quale non ha adempiuto, a suo parere, agli impegni presi con il Presidente che l'aveva indicata come sua consulente per gli aspetti amministrativi delle modifiche statutarie. Pertanto, ritiene che non ci sia la possibilità di deliberare in assenza del parere di entrambi i consulenti voluti dal Consiglio Direttivo e chiede che venga sospesa la discussione di tale punto all'ordine del giorno.

Il Presidente dà lettura del messaggio di scuse della Prof.ssa Cacciavillani, la quale, per motivi di natura personale, negli ultimi tempi non ha potuto rendersi disponibile come inizialmente previsto. Tuttavia, evidenzia che, anche in assenza del parere della Prof.ssa Cacciavillani, ritiene fondamentale che l'Assemblea straordinaria si svolga comunque in data 13 marzo e che venga approvata l'introduzione della figura del Presidente Eletto, trattandosi di un punto centrale del suo programma elettorale.

Precisa inoltre che, qualora oggi non venisse approvata la data dell'Assemblea Straordinaria, verrebbe di fatto vanificato il lavoro svolto con grande impegno negli ultimi mesi e che un eventuale rinvio dell'Assemblea a Catania risulterebbe, a suo giudizio, difficilmente praticabile. Conclude sottolineando che trattandosi di una decisione di particolare rilevanza non ritiene opportuno sottoporla a votazione.

Il **Dott. Barbanera** interviene ritenendo opportuno portare a conclusione la discussione relativa allo Statuto. Tuttavia, prima di procedere, propone di rivedere alcuni passaggi del testo, soffermandosi in particolare sul tema delle votazioni e sulle modalità con cui esse dovrebbero essere organizzate.

Suggerisce di rivalutare il meccanismo delle votazioni con cadenza annuale, ritenendo utile prevedere momenti periodici di verifica che consentano di monitorare e, se necessario, correggere il sistema adottato.

Il **Prof. Frati** osserva che, secondo l'impostazione proposta, a Catania verrebbe eletto il Presidente in carica, mentre a Torino si procederebbe con l'elezione del Presidente Eletto, delineando così la scansione temporale delle due diverse votazioni. Precisa, tuttavia, che tale meccanismo si verificherebbe soltanto nel primo anno di introduzione della figura del Presidente Eletto; nelle tornate elettorali successive, infatti, l'elezione del Presidente Eletto andrebbe di fatto a sostituire quella del Presidente, mantenendo comunque una cadenza biennale.

Aggiunge però che alcuni aspetti della proposta non gli risultano ancora del tutto chiari e auspica che il confronto possa proseguire in un clima più disteso. Sottolinea inoltre come la previsione di due mandati potrebbe risultare utile per consentire al futuro Presidente di definire con maggiore chiarezza la propria posizione e il proprio rapporto con i soci che lo hanno eletto. A suo giudizio, infatti, il Presidente deve rappresentare l'intera comunità neurochirurgica e non può limitarsi a essere una figura sostenuta esclusivamente da equilibri di natura politica. Ritiene pertanto che la presenza di momenti di verifica più

frequenti possa rappresentare un elemento positivo e contribuire a rafforzare la qualità della rappresentanza.

Il **Dott. Ricciuti** si dichiara favorevole all'ipotesi di estendere la durata dei tempi a due mandati, condividendo l'idea che un periodo più ampio possa favorire una maggiore stabilità e una migliore programmazione delle attività.

Il **Prof. Barbagallo** richiama l'esperienza dell'EANS, evidenziando come in quel contesto sia stata posta particolare attenzione alla definizione di criteri qualitativi per l'individuazione dei candidati. A suo avviso, la presenza di una pluralità di candidati dovrebbe essere accompagnata da requisiti che garantiscano un elevato profilo professionale e scientifico delle figure proposte. Ricorda inoltre che, nelle società scientifiche organizzate secondo un modello piramidale — come avviene anche per la SINch — sono generalmente previsti diversi passaggi o livelli progressivi prima di poter accedere alle cariche apicali; pertanto, non è tanto il numero dei candidati a rappresentare una garanzia di democraticità, quanto piuttosto la qualità e l'adeguata qualificazione dei candidati stessi.

Il **Dott. Catapano** osserva che il tema dell'autoreferenzialità evidenziato dal Dott. Zoia non appare del tutto coerente, in quanto i componenti del Direttivo sono già stati sottoposti al vaglio delle votazioni da parte dei soci. Pertanto, non si prefigurerebbe il rischio di ridurre eccessivamente le possibilità di scelta; al contrario rappresenterebbe la volontà di avere un Presidente che rappresenti al massimo la società che lo andrebbe ad eleggere.

Il **Dott. Zoia** ribadisce che l'ipotesi di un candidato unico non può essere considerata accettabile, ritenendo fondamentale garantire un reale confronto elettorale.

Il **Dott. Barbanera** ricorda che il ruolo di Presidente comporta un impegno particolarmente gravoso e richiede continuità nell'azione e nella programmazione, sottolineando quindi l'importanza di individuare soluzioni che assicurino stabilità e coerenza nel tempo.

Il **Dott. Della Pepa** evidenzia la possibilità che si verifichino situazioni in cui non vi siano candidati idonei o disponibili, circostanza che renderebbe necessario prevedere adeguati meccanismi di gestione.

Il **Prof. Iaccarino** sottolinea infine che una parte delle osservazioni emerse durante questo dibattito erano già state affrontate in occasione della riunione del febbraio 2025, durante la quale erano state condivise alcune delle proposte oggi richiamate. Si evidenzia pertanto la possibilità di ridiscutere alcune delle decisioni assunte, tra cui l'eventuale ritorno a un sistema di votazioni annuali, ma ricorda che all'epoca si era deciso diversamente.

Il **Dott. Barbanera** si scusa ricordando che, in occasione di quella riunione, la qualità dell'audio delle comunicazioni era particolarmente scarsa e che, di conseguenza, potrebbe non aver colto pienamente alcuni passaggi della discussione svolta in quella sede. Precisa, tuttavia, di concordare sul fatto che un mandato di due anni possa risultare troppo breve, mentre una durata complessiva di quattro anni apparirebbe più adeguata e maggiormente rappresentativa del lavoro svolto. A suo avviso, inoltre, l'introduzione di momenti di verifica periodici costituisce un elemento positivo.

Il **Dott. Zoia** non si trova concorde con quanto espresso e sottolinea che un sistema troppo restrittivo rischierebbe di limitare eccessivamente il numero dei possibili candidati. A suo giudizio, già la previsione di due anni in Consiglio Direttivo introduce un criterio selettivo sufficiente, senza risultare eccessivamente penalizzante.

Il **Prof. Fornari** osserva che l'introduzione del requisito dei quattro anni potrebbe essere interpretata come una norma che, di fatto, renderebbe candidabili quasi esclusivamente coloro che fanno attualmente parte del Consiglio Direttivo. Fa notare infatti che un consigliere che abbia svolto soltanto due anni di mandato e che successivamente non sia stato rieletto non risulterebbe più eleggibile.

A suo giudizio, la previsione dei quattro anni rischierebbe quindi di risultare poco appropriata, poiché finirebbe per restringere significativamente il numero dei potenziali candidati, limitandolo sostanzialmente agli attuali membri del Consiglio Direttivo, con il rischio di generare malumori e perplessità tra i soci.

Il **Dott. Della Pepa** conclude evidenziando il rischio che un sistema di votazioni troppo frequenti possa portare all'instaurarsi di una sorta di campagna elettorale permanente.

Il **Prof. Angileri** osserva che i due anni di permanenza nel Consiglio Direttivo rappresentano già una chiara testimonianza dell'impegno e del servizio reso alla Società. A suo giudizio, l'estensione a quattro anni potrebbe rischiare di diventare un elemento limitante, riducendo di fatto il principio di alternanza e risultando quindi potenzialmente meno democratica.

Precisa tuttavia che, qualora il Consiglio Direttivo ritenesse che una durata di quattro anni rappresenti la soluzione più adeguata, si adeguerebbe alla decisione condivisa.

Per quanto riguarda il tema dell'alternanza delle votazioni, e quindi l'ipotesi di arrivare a votare ogni anno, esprime alcune perplessità.

Il **Dott. Ricciuti** sottolinea che la riduzione del numero dei possibili candidati non rappresenta necessariamente un elemento negativo. Evidenzia inoltre che, in occasione dell'appuntamento di Torino, l'attuale Consiglio Direttivo non sarà eleggibile; una circostanza che, a suo avviso, contribuisce a dissipare qualsiasi dubbio o perplessità in merito a possibili profili di autoreferenzialità da parte degli attuali consiglieri.

Il **Presidente, Prof. D'Avella**, invita a concludere la discussione e chiede ai consiglieri di esprimersi in merito alla scelta se rendere eleggibile alla carica di Presidente un candidato che abbia svolto almeno due anni oppure un minimo di quattro anni di attività dome consigliere, sottolineando come questo passaggio rappresenti un elemento fondamentale della proposta in esame.

Il **Prof. Frati** chiede che venga messo a verbale l'elenco dei consiglieri che si sono espressi non a favore dell'ipotesi dei due anni, ma a favore di un periodo di quattro anni come requisito per poter accedere alle cariche successive. Vengono indicati i seguenti nominativi: Catapano, Barbagallo, Barbanera, Ricciuti, Frati e Ius.

Successivamente la discussione si concentra sulla figura del Vicepresidente. Si propone di mantenere la possibilità per il Presidente di indicare un Vicepresidente, prevedendo tuttavia anche la facoltà di indicare più di un nominativo. A partire dalla prossima tornata elettorale si renderebbe pertanto necessario prevedere anche il voto per tale figura.

Si ipotizza che la candidatura alla vicepresidenza possa essere individuata tra i membri del Consiglio Direttivo e che l'indicazione venga formalizzata all'interno dello stesso Consiglio Direttivo medesimo. Contestualmente viene proposta un'estensione del numero dei consiglieri, prevedendo che, una volta eletto, il Presidente possa nominare il proprio Vicepresidente in accordo con il Consiglio Direttivo.

Il **Prof. Frati** propone inoltre di introdurre un limite massimo al numero di voti esprimibili sulla scheda elettorale.

Il Consiglio Direttivo si confronta e concorda sull'introduzione di un massimo di cinque voti rispetto al numero complessivo degli eleggibili; in particolare, su un totale di dieci consiglieri, potranno risultare eleggibili solo cinque nominativi.

Si stabilisce però che tali aspetti dovranno essere ulteriormente verificati e definiti a seguito di un confronto con il Notaio.

A conclusione della discussione, il **Presidente, Prof. D'Avella**, propone di indire l'Assemblea Straordinaria in data 13 marzo.

Il Consiglio Direttivo accoglie la proposta e decide all'unanimità che alla luce della discussione si procederà con la versione fornita dal Notaio e non ritenendo più indispensabile il consulto della Prof.ssa Cacciavillani.

2) Comunicazioni del Segretario

a. Aggiornamenti su proposta contratto con ADN Kronos

Il **Segretario, Prof. Barbagallo**, interviene in merito al progetto presentato da Adnkronos, osservando come nel corso delle trattative le richieste iniziali siano state sensibilmente ridimensionate. Ribadisce di aver sempre ritenuto questa proposta un'opportunità da non perdere, sia nell'immediato sia in prospettiva futura.

Sottolinea inoltre che la possibilità di stipulare un contratto biennale rappresenta una soluzione equilibrata, in quanto consente alla Società di limitare eventuali rischi nel caso in cui i risultati non fossero soddisfacenti, garantendo al tempo stesso l'accesso a una serie di servizi che considera particolarmente rilevanti.

Il Prof. Barbagallo evidenzia anche che tali servizi potrebbero rivelarsi strategici soprattutto nell'eventualità in cui la Società riuscisse a modificare il proprio status giuridico e a diventare un ente del terzo settore. In tal caso, infatti, si aprirebbero ulteriori opportunità di finanziamento, come donazioni, fondazioni e accesso al 5 per mille; in questo contesto, un servizio di comunicazione e ufficio stampa strutturato potrebbe contribuire in modo significativo alla visibilità della Società e, potenzialmente, ripagarsi nel tempo.

La Segreteria Progetka ricorda al Consiglio Direttivo che SINCh è già titolare del 5xMille.

Il Segretario esprime quindi parere favorevole rispetto alla proposta intermedia presentata da Adnkronos. Fa presente che, nelle ultime diapositive trasmesse, sono stati indicati tre diversi livelli di offerta — livello 1, livello 2 e livello 3 — differenziati sia per costi sia per tipologia di servizi inclusi.

Precisa che la proposta a cui si fa riferimento come "livello intermedio" corrisponde al livello 2 e prevede un accordo della durata di due anni. Il livello 3, eventualmente valutabile in un secondo momento, includerebbe servizi aggiuntivi, tra cui in particolare il pacchetto Digital PR, relativo alla gestione dei canali social, che richiederebbe un impegno operativo significativamente maggiore in termini di ore di lavoro dedicate.

Per quanto riguarda il livello 2, evidenzia che esso comprende comunque un'attività continuativa di consulenza strategica e di ufficio stampa con relazioni media fino a un massimo di 12 interventi annuali esclusivi. È inoltre prevista un'attività di media relation in occasione del Congresso Nazionale, con la possibilità di realizzare fino a tre comunicati stampa e una conferenza stampa per ciascun Congresso; essendo il contratto biennale (2026–2027), tale attività riguarderebbe entrambi i Congressi di Catania e di Torino.

Il pacchetto include inoltre la collaborazione editoriale con Adnkronos e un supporto informativo costante, con una media di due contenuti al mese, quattro aperture multimediali e quattro diffusioni radiofoniche nel corso del biennio. È prevista anche la produzione di contenuti per il sito della Società, fino a 72 contributi nel biennio, pari a una media di circa tre contenuti al mese.

Secondo il Prof. Barbagallo, questo consentirebbe di avere ogni mese diverse comunicazioni ufficiali della Società diffuse a livello nazionale, rappresentando quindi uno strumento potenzialmente molto utile per la valorizzazione delle attività della Società stessa.

Conclude infine osservando che il punto centrale della valutazione rimane la sostenibilità economica dell'investimento; tuttavia, dal punto di vista finanziario, ritiene che la Società disponga di una situazione sufficientemente solida per poter prendere in considerazione una spesa di questo tipo.

Il **Presidente** osserva che la Società, in quanto società scientifica, non deve essere valutata esclusivamente secondo logiche di bilancio o di utile economico a fine anno. A suo giudizio, se le risorse vengono impiegate in modo appropriato, un'iniziativa di questo tipo potrebbe rappresentare un significativo salto di qualità per la Società, non solo nell'immediato ma anche in prospettiva futura, a beneficio di coloro che assumeranno responsabilità negli anni successivi.

Sottolinea inoltre che, dal punto di vista economico, l'investimento risulta sostenibile, considerata la buona situazione finanziaria della Società. Pur trattandosi di una spesa rilevante, ritiene che possa essere più utile destinare le risorse a un progetto di questo tipo piuttosto che limitarsi ad accumulare disponibilità economiche. A suo avviso, l'aspetto più importante è considerare questa iniziativa come un vero e proprio investimento strategico per lo sviluppo e la visibilità della Società.

Il **Segretario** osserva che molte delle principali società scientifiche nazionali utilizzano già servizi strutturati di comunicazione e ufficio stampa, segno che questa esigenza è ormai ampiamente riconosciuta e ha un valore reale. A suo avviso, la comunicazione di una società scientifica non può essere affidata esclusivamente alle iniziative individuali sui social network, come Facebook o Instagram, ma dovrebbe essere gestita attraverso canali istituzionali in grado di rappresentare correttamente l'attività della Società. Riferisce inoltre di aver ricevuto alcune segnalazioni da parte di colleghi riguardo a un uso molto frequente dei social da parte di alcuni neurochirurghi per promuovere attività personali piuttosto che eventi o iniziative scientifiche. Per questo ritiene importante creare una piattaforma istituzionale di comunicazione che permetta alla Società di essere più visibile e di raggiungere in modo corretto il pubblico.

Sottolinea anche l'opportunità, in futuro, di avviare un'attività di monitoraggio della comunicazione pubblica relativa alla neurochirurgia, poiché talvolta vengono diffuse informazioni o iniziative promozionali che possono risultare fuorvianti o poco appropriate per l'immagine della disciplina.

Conclude evidenziando che proprio per questo motivo è importante che la comunicazione resti sotto il controllo istituzionale della Società, evitando il rischio che strumenti di comunicazione così rilevanti possano essere utilizzati impropriamente o per finalità esclusivamente personali.

Il **Dott. Zoia** interviene esprimendo alcune perplessità, distinguendo tra un dubbio di merito e uno di metodo.

Per quanto riguarda il merito, osserva che il costo della proposta rappresenta una cifra rilevante. Pur non mettendo in discussione la qualità del servizio offerto, ritiene che si tratti comunque di una spesa molto impegnativa e si chiede se la Società debba effettivamente sostenere un investimento di tale entità. Precisa, tuttavia, che si tratta di una valutazione personale.

Sotto il profilo del metodo, evidenzia invece come non sia stata effettuata una vera e propria indagine di mercato. A suo avviso, per giustificare una decisione di questo tipo nei confronti dei soci potrebbe essere utile aver valutato anche altre possibili opzioni. Sottolinea infatti che, tra una proposta di alto livello e l'assenza totale di servizi, potrebbero esistere soluzioni intermedie offerte da altre agenzie di comunicazione o uffici stampa, magari con servizi parziali o differenti ma comunque adeguati, a costi inferiori.

Conclude osservando che, anche solo per completezza di valutazione, sarebbe stato forse opportuno verificare la presenza di altre offerte sul mercato, che avrebbero potuto assicurare una copertura comunicativa adeguata con un impegno economico potenzialmente inferiore. Aggiunge inoltre che, pur riconoscendo l'elevato livello qualitativo del servizio proposto e senza escludere in linea di principio la possibilità di aderirvi, ritiene necessario considerare anche come tale scelta potrebbe essere percepita dai soci, i quali potrebbero interpretarla come un'iniziativa volta soprattutto ad accrescere la visibilità dei singoli piuttosto che quella istituzionale della Società nel suo complesso.

Il **Presidente** interviene richiamando il tema della responsabilità nella gestione delle risorse della Società, sottolineando come la buona amministrazione del patrimonio rappresenti una responsabilità condivisa, in particolare del Presidente, del Tesoriere e della Segreteria organizzativa.

Osserva che, pur essendo personalmente convinto della validità della proposta e orientato a procedere in questa direzione, si sentirebbe maggiormente tutelato nell'assumersi la responsabilità formale della decisione qualora essa fosse supportata da un confronto tra più preventivi. Precisa che la richiesta di ulteriori proposte non ha lo scopo di individuare necessariamente l'offerta economicamente più bassa, ma

piuttosto di dimostrare che la scelta è stata effettuata attraverso un percorso di valutazione comparativa, nel quale il criterio della qualità avrebbe comunque un peso largamente prevalente rispetto al costo.

Il **Segretario** interviene osservando che, qualora si ritenga opportuno procedere con una valutazione comparativa tra più proposte, sarà necessario chiarire in che modo impostare concretamente tale confronto. A suo avviso, infatti, la questione non riguarda tanto la qualità del servizio offerto, quanto piuttosto l'individuazione di interlocutori con i quali sia possibile effettuare una comparazione utile a supportare una decisione motivata da parte del Consiglio Direttivo.

Sottolinea inoltre che potrebbe non essere semplice definire un metodo di confronto realmente appropriato tra diverse offerte, anche considerando che Adnkronos è riconosciuta a livello nazionale come uno dei player più autorevoli nel settore della comunicazione e dell'informazione.

Per chiarire il proprio ragionamento propone un paragone con l'organizzazione dei congressi nazionali della Società: anche in quel caso vengono sostenute spese rilevanti, ma la scelta della sede e dei servizi non viene effettuata esclusivamente sulla base del criterio del costo più basso. Al contrario, si tende a individuare la soluzione che garantisca il livello qualitativo e la rappresentatività più adeguati all'evento. In questo senso osserva che eventuali osservazioni o critiche riguardano solitamente la qualità complessiva delle scelte effettuate, più che l'entità della spesa sostenuta.

Conclude osservando che il Consiglio Direttivo potrebbe anche decidere di non procedere con l'iniziativa, senza la necessità di costruire motivazioni che, a suo avviso, difficilmente troverebbero una reale applicazione. Richiama quindi l'esempio del sito internet della Società, ricordando che già in passato si era discusso della necessità di sviluppare uno strumento istituzionale di comunicazione. Ricorda che, ai tempi del Consiglio Direttivo ove era presente il Prof. Germanò, era stata individuata un'azienda per la realizzazione del sito, ma osserva come, a distanza di diversi anni, la situazione non abbia registrato sviluppi significativi e che la Società continui di fatto a non disporre di una piattaforma pienamente operativa e aggiornata.

Chiede la parola la **Segreteria Progetka** solo per precisare la ricostruzione dei fatti relativi al sito internet. Viene ricordato che, durante il periodo in cui il Prof. Germanò era membro del Consiglio Direttivo, il sito era stato effettivamente rinnovato con il supporto di un'agenzia esterna, ma che la gestione dei contenuti era stata sostanzialmente demandata allo stesso Prof. Germanò insieme ai collaboratori della sua Università. Era infatti lui a raccogliere i materiali e a sollecitare i membri del Consiglio Direttivo affinché fornissero i contenuti da pubblicare, spesso con difficoltà per la scarsa collaborazione.

Successivamente il tutto era passato di gestione con la Presidenza del Prof. Cappabianca, al Prof. Esposito e ai suoi collaboratori.

Con il Prof. Fornari alla Presidenza, era stata manifestata l'esigenza di realizzare un nuovo sito. Dopo una fase di valutazione e di scouting tra diverse proposte, anche sulla base di alcune conoscenze dirette, era stata individuata l'agenzia Shots. Nel preventivo presentato dall'agenzia era inclusa anche la gestione dei contenuti del sito; tuttavia, in quella fase si decise di procedere inizialmente con il rifacimento della piattaforma, rinviando a un momento successivo la definizione delle modalità di gestione dei contenuti. Tale aspetto, tuttavia, non è stato poi ulteriormente sviluppato.

Il **Segretario** chiede nuovamente la parola e osserva che, se Adnkronos è considerata a livello nazionale una delle principali realtà del settore ed è già scelta da numerose società scientifiche per servizi analoghi, questo rappresenta di per sé un elemento significativo di valutazione. A suo avviso, il fatto che diverse organizzazioni scientifiche di rilievo si affidino a questo stesso interlocutore lascia intendere che il livello qualitativo del servizio offerto sia riconosciuto e consolidato.

Precisa di essere disponibile ad accogliere qualsiasi osservazione o critica, anche rispetto all'eventualità di non procedere con l'iniziativa, purché si tratti di considerazioni costruttive e non di obiezioni formulate

unicamente per mettere in discussione la proposta. Ritiene infatti che i soci, qualora adeguatamente informati e consapevoli del contesto, possano comprendere le ragioni di una scelta di questo tipo.

Sottolinea inoltre che le perplessità sarebbero più comprensibili nel caso in cui il Consiglio Direttivo decidesse di affidarsi a un soggetto poco noto o privo di un riconoscimento nel settore, senza aver effettuato adeguate verifiche. Al contrario, affidarsi a un operatore ampiamente riconosciuto a livello nazionale e già scelto da altre società scientifiche renderebbe difficilmente contestabile la correttezza e la trasparenza della decisione assunta.

Il **Dott. Della Pepa** interviene precisando innanzitutto di non avere particolari difficoltà rispetto all'idea che la Società possa, e forse debba, investire in strumenti di comunicazione strutturati, né rispetto alla possibilità di affidarsi a un interlocutore di alto livello. Ritiene tuttavia necessario accompagnare una scelta di questo tipo anche con una riflessione sull'organizzazione interna, così da essere realmente in grado di sfruttare al meglio le opportunità offerte dal servizio. A suo avviso, sarebbe opportuno individuare fin da subito una o più persone incaricate di seguire in modo sistematico le attività di comunicazione, con il compito di programmare nel tempo i contenuti e i temi da diffondere, individuando di volta in volta gli argomenti da trattare nelle diverse settimane. Ciò consentirebbe di garantire un utilizzo efficace, coordinato e continuativo dello strumento di comunicazione.

Il Consiglio Direttivo continua il confronto alternando proposte di attività operative

Il **Presidente, Prof. d'Avella**, conclude la discussione rilevando il parere favorevole di tutti i presenti all'ipotesi di investire le risorse necessarie per l'attivazione del servizio. Precisa, tuttavia, che tale scelta dovrà essere accompagnata da un impegno organizzativo da parte del Consiglio Direttivo, affinché lo strumento venga effettivamente utilizzato in modo efficace. In questo senso propone che, in occasione di ogni riunione del Consiglio Direttivo, venga inserito all'ordine del giorno un punto specifico dedicato all'individuazione dei temi e degli argomenti da affidare all'agenzia per le attività di comunicazione.

Sottolinea inoltre che l'interfaccia operativa con l'agenzia potrebbe essere gestita da alcune figure individuate all'interno della Società, con il compito di coordinare i contenuti e definire periodicamente le iniziative e gli argomenti da sviluppare. Propone anche la possibilità di coinvolgere, in questa attività, colleghi non necessariamente appartenenti al Consiglio Direttivo, così da ampliare la partecipazione e offrire maggiore visibilità alle diverse componenti della Società. In quest'ottica si propone di portare al successivo Consiglio Direttivo alcune possibili candidature o proposte provenienti dalle diverse sezioni, anche al fine di rendere evidente ai soci che l'investimento è finalizzato a valorizzare l'intera comunità scientifica e non soltanto il Consiglio Direttivo.

Ribadisce infine che la collaborazione verrebbe comunque avviata con un orizzonte temporale definito, pari a due anni, al termine dei quali sarà possibile effettuare una valutazione complessiva dei risultati ottenuti e decidere se proseguire o meno con l'iniziativa. Si considera pertanto esaurito il punto all'ordine del giorno

Si collega online alla riunione il Notaio Grassi Bertazzi per la discussione e condivisione delle ultime modifiche apportate agli articoli dello Statuto

Il **Notaio Grassi Bertazzi** interviene per discutere delle modifiche allo Statuto preventivamente condivise via mail con il Consiglio Direttivo.

Con riferimento all'**articolo 11**, relativo all'Assemblea ordinaria. In particolare, richiama il passaggio in cui si prevede che all'Assemblea partecipino con diritto di voto i soci onorari e i soci effettivi, osservando che potrebbe essere opportuno specificare "soci onorari italiani", poiché esistono anche soci onorari stranieri. Precisa tuttavia che, all'interno dello Statuto, i soci sono generalmente indicati semplicemente come "onorari", intendendo implicitamente quelli italiani, mentre gli altri sono definiti esplicitamente come

“onorari stranieri”. Aggiunge che, se il Consiglio lo ritiene opportuno, la specificazione può comunque essere inserita per maggiore chiarezza.

Successivamente richiama l'attenzione sull'**articolo 11, lettera d)**, relativo all'approvazione dei regolamenti interni. Evidenzia che, secondo il testo statutario, l'Assemblea ordinaria è l'organo competente ad approvare i Regolamenti, i quali possono essere proposti dal Consiglio Direttivo per disciplinare aspetti particolari della vita associativa o l'organizzazione di specifiche attività.

Fa tuttavia notare che, dalla discussione, emerge come nella prassi i Regolamenti siano stati finora predisposti e adottati direttamente dal Consiglio Direttivo, senza un passaggio formale di approvazione da parte dell'Assemblea. Il Notaio precisa quindi che tale modalità non risulta pienamente coerente con quanto previsto dallo Statuto attualmente in vigore.

Il **Dott. Catapano** chiede chiarimenti in merito alle possibili conseguenze nel caso in cui un regolamento approvato dal Consiglio Direttivo non venisse successivamente ratificato dall'Assemblea. In particolare viene osservato che, in una simile circostanza, potrebbero sorgere problemi rispetto agli atti compiuti nel periodo intermedio, ad esempio la concessione di patrocini o altre decisioni adottate sulla base di quel regolamento, che potrebbero essere messi in discussione qualora l'Assemblea decidesse di non approvarlo. Il **Notaio** risponde evidenziando che proprio su questo punto si colloca la principale criticità del meccanismo della ratifica successiva. Precisa, infatti, che non è possibile escludere che qualcuno possa contestare la validità di atti adottati sulla base di un regolamento poi non ratificato dall'Assemblea. A tal proposito osserva che si potrebbe valutare una soluzione intermedia, prevedendo che il Consiglio Direttivo possa adottare o modificare i regolamenti per esigenze gestionali, con successiva ratifica da parte dell'Assemblea ordinaria in occasione della prima riunione utile. Tuttavia, si riserva di approfondire ulteriormente la questione, valutando attentamente la soluzione più corretta sotto il profilo giuridico.

Nel corso della discussione viene inoltre chiesto un chiarimento in merito alle responsabilità del Presidente, del Tesoriere e del Segretario. Il Notaio spiega che, nelle associazioni non riconosciute, la responsabilità per le obbligazioni assunte dall'ente ricade sul legale rappresentante, cioè il Presidente, il quale risponde con il proprio patrimonio personale in maniera illimitata per gli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni. Aggiunge tuttavia che, nello Statuto della Società, è previsto che anche il Tesoriere disponga di una rappresentanza limitata per gli atti di natura finanziaria. Ciò significa che il Tesoriere è abilitato a compiere e firmare determinati atti relativi alla gestione economica e finanziaria dell'associazione; di conseguenza, per tali atti egli condivide la responsabilità con il Presidente.

Il Notaio precisa che questa soluzione è piuttosto frequente nelle associazioni, poiché consente di evitare che ogni atto amministrativo o ogni operazione bancaria debba essere necessariamente firmata dal Presidente. In questo modo il Tesoriere può operare nell'ambito delle proprie competenze, assumendosi però, per gli atti che sottoscrive, una responsabilità insieme al Presidente, che resta comunque il legale rappresentante dell'associazione.

Il **Tesoriere, Dott. Barbanera**, alla luce di quanto illustrato, chiede chiarimenti in merito al fatto che potrebbe trovarsi esposto a responsabilità patrimoniali e domanda quindi se non sia opportuno prevedere una copertura assicurativa a tutela della funzione.

Il **Notaio** conferma che tale valutazione appare senz'altro opportuna, precisando che una copertura assicurativa di questo tipo dovrebbe riguardare anche il Presidente, considerato che nelle associazioni non riconosciute il legale rappresentante risponde personalmente e con il proprio patrimonio delle obbligazioni assunte dall'ente.

Aggiunge tuttavia che gli aspetti più specifici relativi alla possibilità di assicurare tale responsabilità e ai relativi limiti dovranno essere approfonditi con un avvocato, poiché entrano in gioco diversi profili tecnici

tra cui, ad esempio, la distinzione tra colpa lieve e colpa grave che incidono sulle condizioni e sull'estensione delle coperture assicurative eventualmente attivabili.

Il **Notaio** richiama un passaggio dello Statuto relativo all'**alternanza tra Presidente di provenienza universitaria e ospedaliera** previsto nell'**articolo 12**. Nel testo si legge che, *al fine di garantire un costante equilibrio istituzionale*, la carica di Presidente deve essere ricoperta alternativamente, per ciascun mandato, da un socio di estrazione universitaria e da un socio di estrazione ospedaliera.

Il **Presidente** osserva che il termine "*estrazione*" potrebbe risultare ambiguo e propone di valutare la sostituzione con il termine "*ruolo*", così da indicare più chiaramente un socio in ruolo universitario o un socio in ruolo ospedaliero. Spiega infatti che il termine estrazione potrebbe essere interpretato come riferito alla formazione o alla provenienza professionale originaria del socio, mentre l'intenzione è quella di garantire l'alternanza sulla base della posizione professionale effettivamente ricoperta.

Il **Notaio** chiarisce che il termine *estrazione* era stato utilizzato nel senso di "appartenente" o "proveniente" dall'ambito universitario o ospedaliero, quindi riferito ai dipendenti di università o di strutture ospedaliere. Osserva tuttavia che si tratta di una questione terminologica e che la definizione più appropriata dipende anche da come la Società intende individuare formalmente tali categorie.

Nel corso della discussione viene sollevato anche un ulteriore dubbio interpretativo: si chiede cosa accadrebbe nel caso in cui un socio venga eletto *Presidente Eletto* mentre ricopre un ruolo universitario e, nel periodo che precede l'assunzione della carica, cambi posizione professionale, ad esempio diventando primario ospedaliero, o viceversa.

Il **Notaio** suggerisce che il requisito relativo alla provenienza universitaria o ospedaliera potrebbe essere riferito al momento della candidatura o dell'elezione, così da evitare che eventuali cambiamenti successivi possano incidere sulla validità dell'elezione. Ritiene infatti che non sarebbe ragionevole annullare un'elezione nel caso in cui il socio cambi ruolo professionale successivamente.

Viene quindi ipotizzato di ancorare il requisito alla presentazione della candidatura, in modo che eventuali variazioni intervenute dopo tale momento risultino irrilevanti.

Successivamente la discussione si sposta sulla figura del **Vicepresidente**. Il Presidente chiede conferma che, secondo lo Statuto, il Vicepresidente debba essere eletto dall'Assemblea, analogamente alle altre cariche del Consiglio Direttivo. Viene quindi da lui ipotizzata una possibile alternativa: eliminare l'elezione diretta del Vicepresidente da parte dell'Assemblea, aumentare di una unità il numero dei consiglieri eletti e consentire poi al Consiglio Direttivo o al Presidente di individuare tra i consiglieri il Vicepresidente.

Il **Notaio** osserva che la normativa sulle società scientifiche richiede che le cariche associative siano elette democraticamente dall'Assemblea mediante voto segreto. Per questo motivo ritiene che una soluzione di questo tipo potrebbe configurarsi come un modo per aggirare tale principio. Pur rilevando che alcune società scientifiche adottano modelli simili, esprime una valutazione non favorevole a tale impostazione, ritenendo preferibile mantenere l'elezione del Vicepresidente da parte dell'Assemblea.

Il **Notaio** interviene quindi sul tema del **Collegio dei Probiviri**, richiamando quanto previsto all'**articolo 13** dello Statuto. Osserva che, nella formulazione attuale, la disciplina dell'organo appare piuttosto confusa, in quanto emerge una sorta di sovrapposizione o commistione tra le competenze del Consiglio Direttivo e quelle del Collegio dei Probiviri.

Secondo il Notaio, dal testo attuale sembra quasi che il Collegio dei Probiviri abbia una funzione meramente consultiva; tuttavia, precisa che, nelle associazioni, tale organo riveste un ruolo di particolare importanza e dovrebbe essere dotato di poteri decisionali. Evidenzia infatti che eventuali conflitti potrebbero insorgere non solo tra soci, ma anche tra un socio e il Consiglio Direttivo; proprio per questo motivo il Consiglio

Direttivo non può essere chiamato a svolgere il ruolo di arbitro in una controversia nella quale potrebbe essere esso stesso parte.

Il Collegio dei Probiviri deve pertanto essere configurato come un organo autonomo e dotato di effettivi poteri decisionali. A questo proposito il Notaio sottolinea anche l'importanza di individuare con particolare attenzione i componenti di tale organo, che devono essere scelti con grande scrupolo proprio in ragione delle funzioni delicate che sono chiamati a svolgere.

Conclude precisando che l'articolo da lui predisposto è stato redatto in forma preliminare e in tempi rapidi, e chiede quindi al Consiglio Direttivo di indicare se vi sia la possibilità di lavorare ulteriormente sul testo per perfezionarlo, chiarendo quali margini di revisione e di intervento siano ancora disponibili.

Il **Presidente, Prof. d'Avella**, interviene osservando che, fino a questo momento, il Collegio dei Probiviri era tradizionalmente composto dai tre Past President della Società. Tuttavia, alla luce delle indicazioni emerse, tale organo dovrebbe invece essere eletto dall'Assemblea.

Evidenzia però che i Past President, per come è attualmente configurato il sistema elettorale della Società, non risultano candidabili; di conseguenza il Collegio dovrebbe essere composto da tre soci di particolare autorevolezza ed esperienza.

Il Presidente si interroga quindi sulla possibilità di introdurre una soluzione che consenta comunque di valorizzare l'esperienza dei Past President, ad esempio prevedendo una lista dedicata oppure modificando la disciplina relativa ai soci onorari, consentendo in alcuni casi anche a questi ultimi di accedere alle cariche. Sottolinea infatti che il Collegio dei Probiviri dovrebbe essere composto da persone dotate di grande esperienza, maturità e capacità di giudizio.

Il **Notaio** precisa che non esiste alcuna norma che vieti ai soci onorari di avere l'elettorato passivo, ovvero essere eletti per una carica; pertanto, sotto il profilo normativo, nulla impedirebbe di prevedere una loro eventuale eleggibilità, qualora lo Statuto lo consentisse e a tal riguardo andrebbe modificato l'articolo di riferimento.

Il **Segretario** interviene chiedendo un chiarimento in merito alla gestione della comunicazione e del sito internet della Società, osservando che, dal punto di vista normativo, potrebbe essere necessario individuare una figura responsabile del sito, ovvero una persona fisica che assuma formalmente tale responsabilità. Propone quindi che questo ruolo possa essere ricondotto al Segretario all'interno del Collegio di Presidenza, così da non introdurre modifiche sostanziali nell'assetto organizzativo.

Il Segretario precisa, inoltre, che la Società si appresta a stipulare un contratto con un'agenzia di stampa e comunicazione e ritiene quindi opportuno prevedere che il Collegio di Presidenza svolga un ruolo di interfaccia con l'agenzia, al fine di garantire un collegamento diretto e continuativo tra la Società e le attività di comunicazione. A suo avviso, nello Statuto non sarebbe necessario indicare il nome dell'agenzia, ma potrebbe essere previsto in termini generali che il Collegio di Presidenza sia responsabile delle attività di comunicazione dell'associazione.

Il **Notaio** suggerisce semplicemente di precisare nello Statuto che il Collegio di Presidenza organizza i lavori del Consiglio Direttivo e può ricevere da quest'ultimo deleghe su specifiche materie. In questo modo non si configurerebbe una delega generale, ma la possibilità per il Consiglio Direttivo di attribuire, di volta in volta, specifiche competenze su determinati ambiti.

Il Segretario chiede infine un chiarimento in merito all'eventuale istituzione del Collegio dei Revisori.

Il **Notaio** risponde precisando che la costituzione del Collegio dei Revisori non è obbligatoria. Tuttavia, si tratta di un organo che è generalmente considerato utile, in quanto contribuisce a rafforzare la credibilità e la trasparenza dell'ente verso l'esterno.

Il **Segretario** chiede un chiarimento in merito all' **articolo 20** nello specifico alla posizione di un eventuale membro del Consiglio Direttivo o del Collegio di Presidenza che venisse eletto dall'Assemblea alla carica di

Presidente eletto. In particolare, domanda se, in tale circostanza, il soggetto mantenga la carica precedentemente ricoperta fino al momento in cui assumerà effettivamente l'incarico di Presidente.

Il **Notaio** chiarisce che, una volta introdotto il meccanismo del Presidente eletto, il Presidente della Società non verrebbe più eletto direttamente dall'Assemblea, ma subentrerebbe automaticamente al termine del mandato del Presidente in carica, essendo già stato eletto in precedenza come Presidente eletto.

In merito alla compatibilità delle cariche osserva che non sembrano emergere particolari incompatibilità, poiché non vi sarebbe una sovrapposizione effettiva delle funzioni: il soggetto continuerebbe a svolgere il proprio incarico fino alla naturale scadenza del mandato e assumerebbe successivamente la carica di Presidente al termine del periodo previsto.

Il **Presidente** chiede la possibilità di porre ancora una domanda di chiarimento. In particolare, richiama il passaggio dello Statuto in cui si prevede che il socio debba comunicare la propria candidatura entro un termine massimo di venti giorni prima della data delle elezioni.

Si interroga quindi sull'eventualità che un socio già titolare di una carica, ad esempio come consigliere o come membro del Collegio di Presidenza, annunci la propria candidatura per un'altra posizione. In precedenza, si era ipotizzato che potesse sorgere un problema di incompatibilità, legato al rischio che un soggetto potesse mantenere la carica ricoperta mentre si candidava per un'altra, di fatto "bloccando" una posizione.

Il **Notaio** osserva che, con il nuovo sistema elettorale basato sull'alternanza annuale delle elezioni, questo problema è superato, poiché le diverse cariche vengono rinnovate in momenti differenti e non si verifica più una sovrapposizione tra candidature e incarichi.

Il **Presidente** chiede infine al Notaio come intende svolgere l'assemblea straordinaria e come occorre valutare i requisiti per la valida costituzione dell'Assemblea e delle votazioni

Il **Notaio** illustra le regole di validità dell'Assemblea straordinaria, precisando che essa è validamente costituita con la presenza anche per delega di due terzi dei soci effettivi e onorari in prima convocazione e di almeno un terzo in seconda convocazione. Chiarisce che il terzo rappresenta il quorum costitutivo, mentre il quorum deliberativo è costituito dalla maggioranza dei voti espressi dai soci presenti o rappresentati.

Sottolinea inoltre che l'assemblea deve consentire anche la partecipazione a distanza tramite strumenti telematici, garantendo l'identificazione dei partecipanti, la possibilità di intervenire alla discussione e la partecipazione simultanea alle votazioni. Precisa, infine, che il voto segreto è richiesto per l'elezione delle cariche, ma non per l'approvazione dello Statuto.

Il **Presidente** chiede chiarimenti sulla verifica dell'identità dei soci che votano da remoto e sulla possibilità di utilizzare la piattaforma informatica della Società.

Il **Notaio** conferma che può essere utilizzato il sistema informatico già in uso, purché consenta l'identificazione dei soci e la correttezza delle operazioni di voto.

Interviene quindi la **Segreteria Organizzativa**, spiegando che ogni socio dispone già di un'area personale sul sito della Società alla quale accede tramite credenziali individuali (nickname e password). Ricorda inoltre che le votazioni online sono state utilizzate solo in occasione del rinnovo del Consiglio Direttivo nel 2020 durante il periodo pandemico, mentre la modifica dello Statuto del 2017 era stata votata esclusivamente in presenza, con circa sessanta soci presenti fisicamente, alcuni dei quali rappresentavano anche numerose deleghe. In quell'occasione il Notaio aveva verificato sia il diritto di voto dei presenti sia la validità delle deleghe ricevute.

La Segreteria precisa che il voto si era svolto per alzata di mano dopo la lettura degli articoli da parte del Notaio e che il quorum era stato calcolato sulla base dei presenti e delle deleghe rappresentate.

Evidenza tuttavia che, qualora in questa occasione una parte dei soci partecipi in presenza e un'altra parte da remoto, sarà necessario definire una modalità tecnica che consenta di verificare correttamente il quorum e il voto complessivo.

Il **Consiglio Direttivo** conclude la discussione delle varie modifiche proposte allo Statuto e concorda di fissare a stretto giro una nuova riunione per rivedere le ultime variazioni come concordate durante la riunione, al seguito delle quali lo Statuto verrà pubblicato.

Il **Notaio** precisa che non ha potuto predisporre uno Statuto esattamente come avrebbe voluto; non avrebbe sicuramente fatto solo aggiornamenti ma avrebbe redatto uno statuto completamente diverso, rispondendo alle norme non solo strettamente necessarie; tuttavia, il tempo a disposizione è stato particolarmente ristretto e pertanto nulla vieta di valutare future modifiche che potranno rendersi necessarie.

b. Aggiornamenti 75° Congresso Nazionale SINch 2026, Catania

c. Definizione tema del congresso SINch di Catania e delle Consensus

Il **Segretario** introduce la discussione richiamando il tema del Congresso già indicato nel verbale della riunione di dicembre 2025: **"Complessità e semplicità in Neurochirurgia: dall'anatomia alla tecnica chirurgica, alle tecnologie e all'intelligenza artificiale"**. Propone di confermare questo titolo generale, mantenendolo come riferimento principale del Congresso e precisando che i contenuti specifici potranno essere ulteriormente declinati nelle successive riunioni con i Responsabili delle Sezioni e nelle locandine dei singoli eventi scientifici. Il Consiglio Direttivo concorda sull'opportunità di mantenere il titolo in questa forma, ritenendolo sufficientemente rappresentativo dell'impostazione del Congresso.

La discussione si sposta quindi sulle **consensus conference** previste nell'ambito del Congresso.

Per la prima consensus viene proposto il tema delle **indicazioni al trattamento degli ematomi intracerebrali spontanei**. Nel corso del confronto si valuta se inserire esplicitamente il riferimento al trattamento chirurgico; tuttavia, viene evidenziato che una formulazione troppo restrittiva rischierebbe di escludere altri aspetti rilevanti della gestione del paziente, come quelli diagnostici, neuroradiologici e intensivistici. Per questo motivo il Consiglio ritiene preferibile mantenere una formulazione più ampia, che consenta di affrontare il problema in maniera multidisciplinare, includendo sia gli aspetti diagnostici sia le diverse opzioni terapeutiche.

La seconda consensus riguarderebbe invece la **gestione della mielopatia post-traumatica nel paziente con patologia degenerativa cervicale preesistente**. La discussione prende in considerazione i casi clinici più frequenti, come quelli di pazienti con spondilosi o discoartrosi cervicale che, a seguito di un trauma non necessariamente associato a frattura o instabilità, sviluppino un quadro di mielopatia. Viene sottolineata la rilevanza clinica di queste condizioni e l'importanza di affrontare nella consensus non solo l'indicazione al trattamento, ma anche il **timing e le modalità di gestione del paziente**.

Il Consiglio Direttivo individua, inoltre, le società scientifiche da coinvolgere nel percorso delle consensus. In particolare, vengono citate la **SIN**, la **SICV&GIS**, le società di **Neurologia, Neuroradiologia, Neurofisiologia clinica**, oltre a rappresentanti dell'area **internistica** e della **medicina intensiva**, in modo da garantire un approccio realmente multidisciplinare sia per gli ematomi intracerebrali sia per la patologia midollare.

Il Consiglio concorda infine sull'opportunità di avviare quanto prima i contatti con le società scientifiche coinvolte e incarica la **Segreteria** di predisporre le lettere di invito, secondo il modello già utilizzato nelle precedenti esperienze di consensus.

3) Comunicazioni del Tesoriere

Non ci sono aggiornamenti da parte del tesoriere

4) Richieste nuovi patrocini

Viene concesso il patrocinio ai seguenti eventi:

Viene concesso il patrocinio ai seguenti eventi:

- "ITALIAN-SWISS NEURO-ONCOLOGY MEETING"
in svolgimento a Verona dal 26 al 28 Marzo 2026
Organizzatori Roberta Rudà (Torino), Francesco Sala (Verona), Michael Weller (Zurigo)
- "MEETING SUL SISTEMA NERVOSO PERIFERICO"
in svolgimento a Milano il 12 e 13 Maggio 2026
Organizzatore Vittoria Nazzi (Milano)
- "Associazione Nazionale Infermieri Neuroscienze (ANIN)"
in svolgimento a Catania Settembre 2026
Organizzatore Francesco Brandi (Segretario ANIN)
- "Glioblastoma and Meningioma Emerging Therapeutic and Diagnostic Developments"
in svolgimento online il 14 Aprile 2026
Organizzatori Giuseppe Lombardi (Padova), Antonio Silvani (Milano)

5) Richieste di nuovi soci

Vengono approvate le seguenti richieste di iscrizione:

Titolo	Nome	Cognome	Nome Azienda	Categoria Iscrizione
Dott.ssa	Sara	Favarato	Università degli studi di Ferrara	Specializzando
Dott.ssa	sharon	giannini	Arcispedale Sant'Anna- Azienda ospedaliero-universitaria di Ferrara	Specializzando
Dott.	Francesco	Iacoangeli	Ospedale le Scotte Siena	Socio Ordinario
Dott.ssa	Maria Pia	Pascolini	Policlinico Tor Vergata	Specializzando
Dott.	Alessandro	Pezzella	Università degli studi di Ferrara	Specializzando

6) Varie ed eventuali

Il Presidente informa il Consiglio Direttivo di una richiesta avanzata dal **Dr. Tacconi** relativa alla predisposizione di una lettera nella quale si specifichi che i dati riguardanti le attività di neurooncologia dei Centri neurochirurgici debbano essere riportati in maniera completa ed esplicita, evitando formulazioni eccessivamente sintetiche. Il Consiglio Direttivo approva la proposta e incarica il Vicepresidente di predisporre la comunicazione.

Viene quindi presentata una **bozza del programma dell'incontro Padova NEXT-GEN**, che riceve una sostanziale approvazione da parte del Consiglio Direttivo. Si sottolinea tuttavia la necessità di verificare con attenzione i criteri per l'individuazione delle Scuole di Specializzazione più antica e più recente, rispettivamente: mentre per la scuola più antica non vi sono dubbi nel riconoscere quella di Milano, potrebbe risultare meno immediata l'identificazione della scuola più recente.

È inoltre prevista l'organizzazione di alcuni interventi preordinati, della durata di circa cinque minuti ciascuno, i cui relatori sono ancora da individuare.

Il Prof. Frati propone infine di coinvolgere anche due specializzandi — uno proveniente da Padova e uno da Napoli o Roma — ai quali affidare un intervento sul tema del controllo di qualità della formazione, con l'obiettivo di raccogliere il punto di vista dei giovani e individuare eventuali criticità percepite nonché possibili ambiti di miglioramento.

Non essendovi ulteriori interventi, il **Presidente** ringrazia i presenti per il contributo fornito, sottolineando la complessità e la densità dei temi affrontati nel corso della giornata. Ribadisce l'importanza di mantenere un dialogo costante e costruttivo tra i membri del Consiglio Direttivo, anche al di fuori delle riunioni formali, per garantire continuità ed efficacia all'azione della Società.

Il CD si scioglie alle ore 18.30 Sabato 07 Febbraio 2026.

Il Presidente

Prof. Domenico d'Avella



Il Segretario

Prof. Giuseppe M. Barbagallo

